Ann. IV. TORINO Giovedì 14 APRILE 1870. Num 104

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Estero e Roma . . . . . „	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	26	14
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 APRILE 1870.

ITALIA

Le ultime elezioni.

Il partito della sinistra va perdendo nel paese il terreno che aveva acquistato negli ultimi tempi dell'amministrazione passata. Invece di ravvivare nella nazione la speranza che esso aveva fatto concepire di sè, pare che si studii a farla svanire. E infatti innalzando bandiere personali, formando a sua volta nuove consorterie, mostrandosi a null'altro intento che a distruggere, non può raccogliere intorno a sè dei nuovi ed ardenti partigiani. Si può anzi porre pegno che perderà ancora quelli che gli rimangono.

Asseverando tal cosa noi non esprimiamo un giudizio individuale, la cui giustezza ci si potrebbe contestare, giacchè niente di più conosciuto che il volgare adagio *quod gratis affirmatur, gratis negatur*. Noi abbiamo cercato nelle nuove elezioni un criterio per conoscere quali fossero a questi giorni le tendenze della pubblica opinione. Si portarono nell'arringo candidati sostenuti con egual ardore dai diversi partiti che si contendono ora il potere. E il risultamento degli scrutinii ci mostra quali abbiano avuto il sopravvento.

A **Foggia** si era sempre eletto il conte Ricciardi, che professa i principii della più pura democrazia, e vagheggia forse anco la repubblica. Ritiratosi egli dalla lizza parlamentare, i suoi consettarii propongono calorosamente la nomina di Filippo De Blasio. Viene tuttavia eletto il sindaco di quella città, il ministeriale Scillitani.

A **Brienza** viene rieletto quasi senza contrasto l'on. Lovito, quantunque abbia accettato la carica di segretario generale del dicastero di agricoltura e di commercio, il quale fatto lo pone di botto tra i deputati ministeriali. Noi non crediamo che l'essersi messo in grado di poter fare un'applicazione delle sue idee lo renda colpevole, ma gli avversarii del sig. Lanza non lo vorranno più sicuramente riconoscere come uno dei loro, nè diranno che gli elettori di Brienza abbiano sposato le loro passioni.

Più fortunati non furono gli avversari predetti a **Gennopaiena**, che diede i suoi suffragi a Bernardo Spaventa, combattuto dai giornali dell'opposizione di sinistra, nè ad **Avellino**, ove, non ostante le unanimi esortazioni dei giornali oppositori, non fu eletto il barone Bresciamorra, ma rieletto l'Amabile, nè a **Recanati** ove il raccomandato dalla *Perseveranza* Mazzagalli, sgarò il raccomandato dalla *Riforma* Montecchi, nè a **Jesi** che portò i suoi voti a Eleonoro Pasini, concorrente dei Tonaldi, soldato di Mentana.

Facevasi dai radicali grande assegnamento sul comizio di **Mesagne**, che aveva già mandato al Parlamento un amico della *Gazzetta di Milano*, l'avv. Polti. Ebbene il protetto da questa e dalla *Riforma* Giacomo Raimondi, redattore del *Gazzettino Rosa*, ottiene appena un quarto di voti di quelli che ha il candidato della parte ministeriale, anzi un membro stesso dell'amministrazione, il prof. Giovanni Cantoni, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

A **Vicenza** venne eletto il signor Pasetti, combattuto dai fogli liberali di ogni colore, e a **Castelmaggiore** l'avvocato Berti, concorrente dell'ingegnere Buratti, sostenuto dai giornali della sinistra.

A **Guastalla** erano parecchi candidati. Il dottor Cocconi, raccomandato dal repubblicano *Presente*, ottenne un voto solo. Il ballottaggio sarà tra il prof. Sbarbaro, della sinistra, e il Villari, sostenuto dall'*Opinione* ed altri fogli ministeriali. Ma avendo questi conseguito 131 voti e quegli soli 58 si può pronosticare il risultamento definitivo.

In quali collegi riuscì invece trionfante la sinistra? A **Terni** ove per dieci voti il Massarucci, raccomandato dalla *Riforma*, sgarò il generale Luigi Masi; a **Castelnuovo** di cui sarà deputato il conte Castellani Fantoni, se pure questi non sederà al centro, anzichè a sinistra e in ogni caso non è certo un radicale, e a **Bologna**, la quale sarà rappresentata dall'avv. Busi, succeduto al Loup della destra. Ma in questa città, come abbiamo già osservato, ottenne almeno un gran successo la parte costituzionale, contro il partito rappresentato dall'avv. Ceneri.

Il sig. Busi ci assicura infatti che « prenderà posto alla sinistra, non per sostenere una opposizione *sistematica* ed infeconda, ma per propugnare le idee di riforma e di progresso, per conciliare l'ordine colla libertà, per anteporre alle meschine lotte di persone e di partito gl'interessi più vitali della nazione, il vero bene della patria. » Ottimamente detto.

Non parliamo qui del collegio di **Modica**, non sapendo a quale partito appartengono i due candidati su cui si deciderà la sorte.

Sono dunque dieci sconfitte toccate già dalla sinistra, la quale non può contare al più che tre successi nelle ultime elezioni. Essa può arguire da quel fatto se la condotta che ha tenuto dopo l'assunzione al potere dell'Amministrazione attuale incontri l'approvazione generale della nazione, se si attenda da essa il riordinamento delle finanze e tutti gli altri miglioramenti nella cosa pubblica, che si promettono sempre e non giungono mai.

Si possono approvare o deplorare quelle manifestazioni della volontà popolare a seconda del genio. Alcuna di esse e specialmente quella di Vicenza, ove si preferì un sostenitore della dominazione austriaca, a chi aveva sempre propugnato la redenzione dell'Italia dallo straniero, non può che addolorare i buoni patrioti. Altrove ebbero il sopravvento degli amici del sig. Minghetti, autore della convenzione colla Francia e ministro durante le giornate di settembre, e si sarebbe potuto augurare qualche cosa di meglio che degli amici della consorteria. Ma i fatti che abbiamo addotti non si possono impugnare.

Non sappiamo dopo ciò come mai il *Diritto* possa affermare che, ove si facessero le elezioni generali, « si possa prevedere dai segni eloquenti delle elezioni parziali che esse caccerebbero dalla Camera un buon numero, e forse i più eminenti, fra gli uomini della destra, la quale indebolita di numero e di autorità, non potrebbe che abdicare. »

Il vero è che la maggior parte delle elezioni parziali accadute recentemente ci fa invece prevedere che i cacciati apparterrebbero ad altro partito, o che, se i deputati della sinistra non amano di essere cacciati, faranno bene ad abbandonare la via per cui si sono messi, una via che mena dei pari alla rovina di quel partito ed a quella ben più deplorabile del paese.

La marina italiana!

Quando noi facevamo proposta si vendesse una buona volta quel nostro naviglio corazzato, che, oltre ad essere un grave dispendio per le finanze dello Stato, costituisce un permanente pericolo alla tranquillità dei mari, si gridò da alcuno che noi recavamo offesa all'onor nazionale.

Ogni dì un nuovo e doloroso fatto viene ad accrescere gli argomenti in vantaggio della nostra proposta: si cominciò col grottesco, si finisce col terribile. Un dì mancò la polvere per rispondere al saluto di nave forestiera, un mese dopo si rese il saluto d'obbligo con bombe da espugnar fortezze.

Ieri l'altro il *Tempo* di Venezia, giornale cui sta altamente a cuore quanto si riferisce alla marineria italiana, stampava il seguente articolo che riportiamo testualmente:

« Notizie giunteci direttamente da Alessandria, ci permettono di offrire ai nostri lettori il racconto dell'abbandono della *Vedetta*, spoglio degli ornamenti rettorici con cui la stampa ufficiale si compiace vestire la verità.

« Questa nave, con calma di vento e di mare e di chiaro giorno arenò in un banco di sabbia a 37 miglia dalla costa asiatica del mar Rosso alquanto al Sud di Geddach.

« E qui c'è poco male. È un caso non raro di navigazione.

« Dopo alcuni vani tentativi fatti per disincagliarla, il capitano, con tutta la ciurma che lo seguì, abbandonò la nave in mano della Provvidenza.

« Questi *naufraghi* (?!!) imbarcatisi sopra una zattera formata d'alberi e di antenne e tratta dolcemente dai canotti della nave derelitta, si diressero verso terra. Giunti a poca distanza dalla costa, una lunga barriera di scogli che si presentò a loro davanti, darvero il minaccio di naufragio.

« La paura del pericolo reale operò una fortunata reazione e, superando quella del pericolo immaginario, determinò questo bravo capitano a rifare colla sua zattera le trenta miglia che aveva percorso e ritornare a bordo della sua nave vilmente abbandonata e che nel frattempo si era tratta d'impaccio da sè.

« Fatto l'appello della ciurma si trovarono mancanti sette individui che diconsi annegati (!!!).

« Un fatto egualmente vergognoso successe, pochi anni or sono in America ad un altro legno della nostra marina da guerra, vilmente abbandonato dal signor ammiraglio Anguissola, che *non fu destituito*.

« Il famoso capitano Bolo, uscendo colla *Terribile* da Genova, di bel mezzodì, spaccò e gittò a fondo una povera tartana genovese. E *non fu destituito*.

« Per ciò, coll'*Authion*, imboccò il letto del torrente Magra, pigliandolo pel golfo della Spezia. E *non fu destituito*.

« Per ciò coll'*Ercole* affondò ed annegò i proprii marinari in una barca, passandovi sopra colle ruote dell'*Ercole* stesso che comandava. E *non fu destituito*.

« Per ciò, collo stesso *Ercole*, urtò, spaccò e sommerse una barca spagnuola carica di viveri, che l'Italia dovette pagare. *E non fu destituito*.

« In merito di tutto ciò crediamo che il sig. comm. Baio, capitano di vascello, occupi ora un posto cospicuo al Ministero della marina.

« Il famoso cav. Isola, con un vascello da 74 sotto ai piedi, si fece ridicolo di tutta l'Europa marittima gettando miseramente in mare l'artiglieria, tagliando e perdendo alberi e vela in un mare che piccoli legni mercantili solcavano incolumi contemporaneamente e poco da lui lontani. *E non fu destituito*.

« Il famoso cav. Martini perdè miserabilmente l'*Affondatore* in rada di Ancona, salvandosi fra i primi. *E non fu destituito*.

« Il famoso Persichetti, in porto di Napoli e di bel mezzogiorno, passa col *Plebiscito* sotto alla prora d'una fregata ben ferma e legata alla sponda, e rimane senza d'alberi e di fumaiuolo. *E non fu destituito*.

« Il famoso Civita, colla *Terribile*, fugge spaventato da due colpi di cannone che gli vengono tirati, per errore, da Ragusa e va a rompere l'elica della sua nave in costa d'Italia. *E non fu destituito*.

« Il famoso capitano Giulio Vicuna, colla *Magenta*, investe di bel mezzogiorno la costa di Otranto vi rompe la prora, la chiglia e la fasciatura della carena. *E non fu destituito*.

« Per ciò il suo famoso fratello Francesco, di bel mezzogiorno, veste colla *Regina* l'ammiraglio Francese ancorata alla Pista; gli rompe alberi e antenne e gli precipita qualche dozzina di marinari che muoiono scagliandoci un coro di maledizioni echeggianti ancora intorno ad ogni nostro vascello. *E non fu destituito*.

« Però noi paghiamo annualmente di belle migliaia di lire ai feriti ed alle famiglie dei morti!

« Per tutto ciò il cav. Ruggero comandante della *Vedetta*, potè abbandonarla miseramente e impunemente.

« È certo però che se il teatro dell'avvenimento, invece d'una spiaggia di buoni turchi, fosse stato qualche golfo dell'Arcipelago, la *Vedetta* sarebbe stata ricuperata da alcuni pronipoti del saggio Ulisse, i quali si sarebbero dato una buona lezione intorno ai diritti di ricupero e di prime occupante.

« Ed ora staremo aspettando, non molto pazientemente, le misure che verranno prese in proposito dal direttore generale del servizio militare presso al ministero, mentre dal signor ministro non aspettiamo nulla per ragioni che diremo un'altra volta, occupandoci di questa nostra marina la quale ci costa abbastanza caro per porci in diritto, anzi in obbligo, di chiamarla a render conto de'fatti suoi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5575) del 17 marzo, con il quale il gabinetto del Ministro, che costituisce l'attuale 1ª divisione del Ministero della marina, rimane soppresso a datare dal 1° aprile.

I servizi assegnati alla stessa divisione saranno ripartiti fra le altre, a norma di apposite disposizioni ministeriali, eccettuati quelli che, avendo un carattere tutto speciale e particolare, il Ministro affiderà ad un suo segretario particolare.

Il personale militare di essa divisione-gabinetto farà ritorno al proprio corpo, e quello civile andrà a prestar servizio nelle altre divisioni.

2. **Un regio decreto** del 10 aprile, con il quale è istituita una Commissione reale per studiare e proporre i mezzi più acconci a coordinare fra loro i vari gradi degli insegnamenti tecnici e professionali.

La Commissione è costituita nel seguente modo:

Boccardo prof. comm. Girolamo;
Bonghi prof. Ruggero, deputato al Parlamento;
D'Amico comm. Edoardo, id.;
Lessati prof. Luigi;
Messedaglia prof. Giovanni, deputato al Parlamento;
Paduia prof. comm. Fortunato, senatore del Regno;
Tenca cav. Carlo, deputato al Parlamento.

La Commissione presenterà entro un mese la sua relazione, la quale verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

3. **Un elenco** di disposizioni fatte nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

— **Prima Esposizione parziale** da *aprirsi in Torino il 30 maggio 1870*.

La Commissione per l'ordinamento delle materie tessili, tintorie, macchine, ecc., invita tutti coloro che intendono di concorrere a questa mostra, a fare le loro domande al più presto possibile onde poter per tempo disporre i locali a modo da assecondare tutte le domande per ispazio e collocamento favorevole di ogni articolo.

Per la Commissione
Il Presidente
PAOLO MAZZONIS.

— **Il Consiglio comunale** darà principio alla sessione ordinaria di primavera il 29 corrente aprile.

— **Il Canale della Ceronda.** — *Le grandi fabbriche Galoppo — Depanis e Abrate.*

Le notizie allarmanti hanno questo di buono: che quando vengono a tempo smentite producono una reazione completa e vantaggiosa.

Ci siamo fatti ieri a verificare quei guasti che secondo la voce pubblica erano incorsi alle opere di costruzione del Canale in causa di lavoro improvvido o di negligenza di ingegneri.

Già, nel giornale d'ieri, riducemmo tale inconveniente alla sua microscopica proporzione; lasciamo quindi tale argomento, chè d'altronde, a quest'ora, le acque corrono pel Canale ponendo in moto le robuste macchine delle grandiose fabbriche.

Invece delle opere atterrate vedemmo ed ammirammo ieri le opere novellamente sorte.

Noi consigliamo a chiunque abbia un'ora non obbligata allo scrittoio od al banco, a recarsi là ove le acque della Ceronda precipitano in forza motrice per i telai delle fabbriche Galoppo e Depanis ed Abrate.

Chiunque ha cuore per la città e ne segue con affettuoso interesse il suo incremento industriale non può a meno che rimaner meravigliato innanzi a quelle fabbriche della cui esistenza un anno fa si discuteva ancora al Consiglio comunale e che ora sono popolate di operai, sono pronte alla produzione di quelle mercanzie per cui Torino vedrà prosperar le sue industrie, occupati i suoi operai, accresciuto quel via-vai di compratori e di venditori che è il miglior termometro della ricchezza commerciale d'una città.

La immensa fabbrica Galoppo, destinata alla fabbricazione di panni per vestiti, è per numero di telai, di lavoratori, per estensione di magazzini e di officine il più importante stabilimento di tal genere che esista in Italia. Le celebri manifatture di Schio di cui è proprietario l'onorevole A. Rossi hanno minor numero di telai che non le nuove fabbriche del Galoppo.

Lo stabilimento è un modello di costruzione economica e solida; la luce vi penetra a torrenti dalle mille e grandi finestre.

I telai sono 360. Sa il lettore che cosa significa questa cifra? Può immaginarsi il lavoro che ogni telaio compisce al giorno, e quale sia la somma annuale e complessiva del lavoro prodotto da queste 360 macchine poste in movimento dalle due gigantesche *turbine* la cui forza riunita è di 300 cavalli?

Ogni telaio produce al giorno una *pezza* intiera di panno. Sono quindi 360 pezze di panno che ogni ventiquattro ore escono ultimate dai telai della fabbrica Galoppo. Alla fine dell'anno contando soli 300 giorni intieri di lavoro, sono 90 mila pezze di panno che due mila operai di Torino e 360 telai, fabbricati pure qui tra noi, produceno annualmente e distribuiscono a tutta Italia.

L'avvenire industriale d'una città in faccia a stabilimenti così colossali, così seri, così abilmente diretti, si risolve facilmente.

Facilitate l'impianto delle grandi fabbriche, prodigate se fa d'uopo le forze motrici, fate che gli operai abbiano sempre in tal modo il lavoro assicurato ed allora più non avrete la vergogna delle soscrizioni di beneficenza per sussidi ai uomini che possono guadagnarsi il loro pane, e tanto meno dovrete ricorrere allo scandalo di alimentar inutili lavori pubblici per tema di dimostrazioni per le vie, per lo spavento che gli operai disoccupati vengano a gridar sotto le vostre finestre: *Lavoro!*

Dopo la fabbrica Galoppo, seguendo la via che conduce alla località detta dell'*Aurora*, si giunge alla fabbrica Depanis ed Abrate.

Elegante, artistica, fatta sul modello delle grandi manifatture del Belgio e della Svizzera, questa fabbrica di stoffe di filo e di cotone contiene 120 telai acquistati all'estero e darà lavoro a 500 e più operai.

È riunito alla fabbrica un vasto palazzo a cinque piani destinato agli operai. È una casa pulitissima in cui tutto spira nettezza e comodità ed in cui trovano e troveranno un asilo, comodo ed economico alloggio i principali operai della fabbrica colle loro famiglie.

Intorno a queste fabbriche di cui parlammo, sorsero quasi per incantesimo ed in una brevità di tempo incredibile, altri non meno importanti stabilimenti di lavoro e di produzione. È insomma una nuova città nascente su, come per incanto, alle porte stesse di Torino, mentre quasi nessuno se ne accorse, perchè le cose belle ed utili non sono sempre dalla maggioranza delle popolazioni seguitate con occhio curioso nella loro creazione.

Certo è che il buon esempio è sempre fecondo di ottimi risultati. Sappiamo che altri fabbricanti stanno ora facendo pratiche onde ottenere quanto avanza ancora di forza motrice. Speriamo che, nell'interesse del paese, verranno tali utili richieste esaminate con deferenza, e che le lungaggini burocratiche non ritarderanno il sempre crescente sviluppo della prosperità commerciale torinese.

— **Istituto d'educazione.** — Lunedì abbiamo assistito alla distribuzione degli attestati dell'esame semestrale alle alunne dell'*Istituto Armondi*, posto in via S. Filippo, N. 8, e siam usciti da quella semplice festicciuola col cuore sollevato. La signora Armondi, da quella provetta educatrice che è, mantiene l'uso di dare alla metà dell'anno alle sue allieve esami, i quali, se non altro, tengono sulla sveglia lo scolare.

L'Istituto femminile Armondi è dei più antichi di questa città, e fu sempre cura della savia direttrice di far procedere di pari passo l'istruzione e l'educazione, la morale e il sapere. Abili e gentili maestre, ottimi professori ne impartiscono l'insegnamento; e possiamo affermare

che il profitto è notevolissimo; come abbiamo anche appreso degli elogi, che abbiam sentito farne dai padri e dalle madri di quelle allieve, il che è la miglior raccomandazione che si possa fare di una scuola.

Teatri, spettacoli, concerti. — Il più bello spettacolo della scorsa d'ieri, quello che faceva maggior invito, era certo l'annunziato concerto di musica sacra al Circolo degli artisti.

Quest'anno il Martinotti non ha voluto, nel corso degli anni scorsi, darci nella settimana santa al Regio, uno di quei capolavori musicali chiamati *sacri* perchè il testo è in parole latine, e perchè, più che tutto, è una ispirazione mesta e commovente che suscita quelle note.

Al Circolo degli artisti, nella sala dello spettacolo, era impossibile l'ingresso: v'era tanto pubblico stipato nei vani delle porte che a mala pena si poteva raccogliere qualche nota da chi stava al di fuori.

Ad ogni modo possiamo dire che tutti i pezzi eseguiti furono applauditissimi.

Udimmo applaudire fragorosamente l'*Ave Maria* del Lenzi, cantata dalla cantatrice Matilde Lunel, il duetto dello *Stabat* di Rossini, eseguito con infinita grazia dalla signorina L. Merlo e dalla signora Popovich Giulia.

Il quartettino di Carschman fece pure ottima impressione, eseguito a meraviglia come fu dalla contessina Lunel, dalla damigella Deulbertis e dal signor Negri.

Il signor Beniamino Vittorio, col suo flauto che diremo magico, eseguì una fantasia originale di Demersseman e fu rimunerato dagli applausi più fragorosi che siano scoppiati nella serata.

La *Salve Regina* del Bercanovich, canto flebile e dolce in cui ogni nota spira un affetto soavissimo, fu cantata dal signor Rolando.

I maggiori elogi vanno diretti ai maestri Bercanovich (figlio) e Dalbesio che con pazienza, con cura, con intelligenza concertarono la bella serata di ieri sera di cui noi chiediamo la replica.

Questa sera, ultima rappresentazione della compagnia Bellotti al Gerbino.

Dopo domani si aprono in Torino cinque teatri a nuovi spettacoli: Gerbino, Carignano, Balbo, Rossini, Circo Milano.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 aprile 1870

Carnino Domenico, d'anni 65, di Torino, lattivendolo — Capra Giuseppe, id. 63, di Oviglio — Laus Maria natta Berione, id. 40, di Fiano — Rossi Teresa nata Barbero, id. 74, di S. Raffaele (Garrino), erbivendola — Becco Teresa nata Michela, id. 64, di Nole — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 aprile 1870.

Maschi 14, femmine 17 — Totale 31.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 aprile 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,2	+ 7,0	4,4	59	N debole	sereno
9 a.	741,6	+ 11,0	4,4	45	NE debole	sereno
12	740,8	+ 14,1	4,3	36	NE debole	sereno
3 p.	739,8	+ 17,3	4,3	29	O debole	sereno
6 p.	739,5	+ 15,3	4,3	28	SO debole	sereno
9 p.	740,2	+ 14,4	4,3	36	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,4; massima + 18,5

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 14 + 7,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
13 aprile 1870.

Nascere del Sole, ore 5 36 — passaggio al meridiano, ore 12 10 — tramonto, ore 7 2.

Nascere della Luna, 6 16 sera.

Tramonto, ore 5 10 matt.

Giorno della Luna 15°

Luna piena a 11h 16m di sera.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 aprile.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 2 1/2.

CORRENTI (ministro) presenta un progetto di legge per il riordinamento dell'istruzione secondaria. Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

MACCHI dice che non farà un discorso nella discussione generale, ma si limiterà a fare un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione.

Partendo dal punto di vista che il governo ha il diritto di imporre l'istruzione alla plebe, l'oratore è lieto che il ministro abbia affidato ad una Commissione l'incarico di studiare la questione dell'insegnamento obbligatorio.

Chiede se col nuovo anno scolastico le proposte di quella Commissione verranno dal ministro attuate.

Dice di avere ricevuto moltissime adesioni alle petizioni ch'egli presentò a questo proposito. Fra queste vi è una lettera di Garibaldi, ch'egli depositò al banco della presidenza.

CAIROLI presenta un ordine del giorno, col quale si propone di lasciare impregiudicate tutte le questioni che si riferiscono all'insegnamento per discuterle assieme ai provvedimenti che il Ministero ha presentato nei suoi progetti per il pareggio.

CORRENTI (ministro) trova che l'on. Macchi ha già risposto da sè alla propria interrogazione.

La Commissione fu nominata ed il relatore fu scelto, e la Camera può stare sicura che questa grave questione sarà trattata con sollecitudine pari alla sua importanza.

BOTTA si lagna della scarsità degli stipendi di alcuni maestri e maestre, mentre certi impiegati all'amministrazione centrale che fanno nulla o poco sono lautamente retribuiti. Ciò è ragione che molti di essi abbandonano il servizio, e che lo Stato si trova senza avere un personale atto ad insegnare, comechè l'insegnamento secondario ne soffre. Un altro vizio consiste nel sistema e nei programmi.

Trova che l'introduzione dell'insegnamento enciclopedico nei licei, tolto a prestito dalla Germania, ha trasformato questi licei in tante piccole università. Ciò nuoce grandemente all'insegnamento perchè gli scolari non sono ancora in grado d'imparare ciò che s'insegna loro.

Trova che non si sa che cosa si faccia del fondo per sussidi alle scuole tecniche, perchè a tutti i sindaci che lo chiedono si risponde che il fondo è esaurito.

Biasima il Ministero di spingere lo zelo cattolico fino a scrivere una nota destituita di ogni riguardo ad un distinto provveditore degli studi, che fu sempre osseguente alle deliberazioni dei Consigli scolastici.

Conclude dicendo che non ispera che le sue parole ottengano qualche frutto, ma si consola pensando che « nuda e vergine è di sua parola il merito ».

CORRENTI (ministro) risponde che il professore a cui alluse il deputato Botta, dopo essere stato traslocato quattro volte per le sue lotte con i suoi colleghi, fu poi destituito a termini di legge.

In quanto alla questione dell'insegnamento religioso, il Governo non solo non lo impone e lascia liberi di non frequentarlo coloro i quali non lo vogliono, ma non lo fa impartire che a coloro i parenti dei quali espressamente lo chiedono. La libertà di coscienza è dunque ampiamente rispettata.

Vi fu un provveditore il quale non volle seguire questa linea di condotta. Esso fu chiamato al dovere in via disciplinaria, in modo non pubblico e non crede il ministro, duramente.

Quel provveditore credette di dare in modo pubblico le sue dimissioni e le pubblicò per le stampe. Al ministro null'altro rimaneva che accettare puramente e semplicemente quelle dimissioni, ciò che fu anche fatto.

MASSARI si associa all'ordine del giorno presentato dall'on. Cairoli, però dichiara che fa le più ampie riserve sul progetto per l'abolizione delle facoltà teologiche. Fino a che questa abolizione non avrà avuto luogo, è certo che le somme iscritte in bilancio che si riferiscono a queste facoltà dovranno essere conservate.

CORRENTI (ministro) osserva come questo progetto sia stato presentato per corrispondere ad un universale desiderio. È certo tuttavia che fino a che quelle cattedre non vengono abolite per legge le relative somme devono rimanere in bilancio.

BINCHI approva la proposta Cairoli non già perchè creda che il bilancio della pubblica istruzione non debba essere discusso, ma perchè si perderebbe ora, discutendolo, un tempo prezioso, e perchè le stesse cose dovrebbero poi ripetersi allorchè si discuteranno i provvedimenti finanziari.

L'oratore spera che l'ordine del giorno Cairoli verrà esteso anche agli altri bilanci.

DE SONIS fa alcune osservazioni sopra la proposta Cairoli. Trova che dobbiamo andare a Roma col mezzo del Ministro dell'istruzione pubblica.

Condanna la economia introdotta in questo bilancio, e dice che la Camera deve fare economie dapperlutto, eccetto che sull'alba e sull'avvenire d'Italia.

CAIROLI vedendo come la sua proposta sollevi discussioni impreviste, dichiara che la ritira.

PRES. Allora, non essendoci altri inscritti, si procederà alla discussione dei capitoli.

Si approvano senza discussione il primo capitolo, che concerne il Ministero e provveditorato centrale (personale) per lire 241,000.

Il capitolo 2 riguarda il Consiglio superiore di pubblica istruzione (personale) per lire 47,100.

FERRARI trova che tutte le questioni relative a questo Consiglio, furono sempre rinviate. Osserva che mai nulla si è saputo dei lavori della Commissione incaricata di studiare l'ordinamento di questo Consiglio, il quale è per i professori l'unico tribunale legittimo.

Non vorrebbe si continuasse nel concetto di togliere dal bilancio più che si può e conservare in pari tempo più che si può in certe mani (*Si ride*).

MESSEDAGLIA (relatore) risponde che la sotto-commissione non si è mai opposta alle discussioni, ma che essa non volle allontanarsi dall'incarico speciale avuto dalla Commissione generale del bilancio.

FERRARI trova che bisogna risolvere la questione del Consiglio superiore. Bisogna sapere se i suoi membri sono impiegati e se debbano essere parificati ai deputati impiegati.

BONGHI dà qualche schiarimento di fatto sopra l'argomento del Consiglio superiore.

Dimostra che esso nulla ebbe a fare nelle vicende che subì.

Conclude dicendo che non si oppone, acchè questa quistione venga discussa e risoluta dalla Camera.

BERTI rettifica alcune asserzioni del preopinante sul suo operato come ministro della pubblica istruzione e dimostra come il suo decreto reale era legale come furono legali tutte le disposizioni che egli prese in proposito.

Non correrà forse molto tempo che il Consiglio superiore subirà importanti modificazioni; ad ogni momento la Camera può tornare sulla questione e prendere le deliberazioni che crede, ma intanto comprenderete una cosa, ed è che il Consiglio superiore ha una base perfettamente legale.

MANCINI presenta e svolge una mozione, colla quale si invita il Governo a presentare un progetto di legge per il riordinamento del Consiglio superiore sulla base del principio elettivo e gratuito.

L'oratore dimostra che questa sua proposta avrà il doppio vantaggio di rendere autorevole il Consiglio, e potrà far risparmiare allo Stato una trentina di mila lire.

BRIOSCHI chiama l'attenzione della Camera sulla gravità della proposta Mancini. La Camera non può così per incidenza e senza che la materia sia all'ordine del giorno deliberare dell'esistenza di un Corpo costituito al quale si leggono tante disposizioni di legge.

Prega il presidente ad escludere dalla discussione quella proposta che è contraria ad ogni buona regola e che non può formare oggetto di votazione (*Benissimo a sinistra*).

CORTESE si associa alla proposta sospensiva dell'on. Guerrieri-Gonzaga.

RATTAZZI trova che, se si trattasse di modificare qualche organico, si capirebbe che la proposta Mancini fosse intempestiva; ma siccome essa non fa che esprimere un desiderio, non c'è ragione perchè non la si possa discutere, e ciò tanto più inquantochè l'on. Mancini non fa punto stabilito che le cose dovessero farsi precisamente come egli vuole. Egli espresse soltanto il voto che il nuovo riordinamento del Consiglio avesse per base il principio elettivo e gratuito.

Propone un emendamento nel senso che il principio elettivo e gratuito sia *possibilmente* introdotto nella nuova formazione del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

CORRENTI (ministro) trova che l'on. Rattazzi ha voluto addolcire la formola della proposta Mancini, ma è certo che con o senza il *possibilmente* il Governo sarebbe legato e dovrebbe presentare un progetto di legge nel senso della proposta primitiva, con quanta preparazione e studio della materia la Camera lo può vedere. Non giudica ora il merito della proposta Mancini, quindi il Governo dichiara che potrebbe soltanto accettare una proposta colla quale lo s'invitasse a presentare un progetto di legge per la ricostituzione del Consiglio superiore.

MANCINI modifica la sua proposta in questo senso: che, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, lo invita a presentare nella presente sessione un progetto di legge sopra questa materia.

RANALLI propone che il Governo sia invitato a presentare un progetto di ricostituzione del Consiglio superiore in modo conforme alla sua istituzione (*Ilarità*).

CORTESE presenta una proposta così concepita:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Egli motiva questa proposta interpretando le parole del ministro, che egli non prendeva nessun impegno formale.

MANCINI trova strano che i ministri abbiano ad avere i loro dottori e commentatori (*Si ride*). All'oratore basta che il ministro abbia detto che egli divide le sue idee.

CORRENTI (ministro) nega di aver detto che divideva le idee dell'onor. Mancini: anzi egli non prese nessun impegno in quel senso a nome del Governo.

PRES. mette ai voti, come il più largo, l'ordine del giorno Cortese.

È approvato dopo prova e controprova.

SELLA (ministro) presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare lo *stock* dei tabacchi.

La Camera approva quindi il capitolo 2.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 12 aprile.

Nella Giunta sui provvedimenti finanziari continua a spirare vento favorevole alle proposte ministeriali.

Stamattina fu deciso accettare l'avocazione al Governo dei centesimi addizionali dell'imposta sulla ricchezza mobile (salvo a discuter poi i modi onde compensare i Comuni), accettare l'aumento sulla ritenuta delle cedole del debito pubblico; si propose invece di non ammettere la tassa sull'esercizio dell'industria agraria esercitata dal proprietario medesimo del fondo.

Il Senato ieri fece un solenne affronto al Ministero; determinò respingere due dei direttori generali nominati a senatori, e di ammetterne uno solamente. Prese questa decisione in Comitato segreto, senza chiamare nel suo seno i ministri. In quel consesso dominano più che mai le influenze consortesche.

Il Comitato del Senato avrebbe ammesso (vedi corrispondenza) la nomina a senatore del comm. Barbavara, ma respingerebbe la nomina del comm. Boschi, direttore generale delle carceri, e comm. Alfonso, direttore generale del Tesoro.

Sarebbe questa una buona occasione per i senatori delle Antiche Provincie di recarsi a Firenze per agonizzare gl'intrighi dei senatori consorti.

Nell'elenco degli avvocati della Banca presentato dal Ministero nella seduta di ieri l'altro figurano gli onorevoli Crispi, Regnoli, Spantigati, Pisanelli e Mari.

Attese le strettezze delle finanze italiane il Ministro della guerra si è rivolto a tutti i municipi italiani invitandoli a volere rinunciare, finchè durino i presenti bisogni dell'erario, ai compensi loro dovuti pel semplice alloggio delle truppe ove vi sieno accasermate. Il municipio di Pistoia dovendo deliberare su tale invito, sulla proposta fatta dal cons. Babbini, ha dichiarato di rinunciare attualmente ad ogni indennizzo di questa fatta, mosso da un sentimento di patriottismo cui mai venne meno in qualunque grave momento della nazione. Così, senza considerare al proprio interesse, il municipio di Pistoia, ha dato un esempio che desideriamo possa essere imitato da tutte le altre città d'Italia.

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

12 aprile.

Sotto quale governo vive oggidì Francia? È desso autoritario, costituzionale, plebiscitario o repubblicano? Dove risiede la sostanza, l'essenza del potere? Nel popolo o nell'Imperatore? A che sono ridotti i veri rappresentanti del popolo in questo anfibio sistema di cui ci si vuole dotare?

Ecco una serie di domande sollevate in un'adunanza della sinistra (ove de la Souplière) alla quale era pure intervenuto qualche membro del centro sinistro, poichè anche questo gruppo parlamentare si va sgretolando come il Ministero, da cui, al dire del signor Ollivier, sarebbe stato impossibile togliere una sola pietra senza far crollare tutto il resto dell'edifizio, e volere rovesciato l'intero Gabinetto.

I signori Picard e Gambetta sostennero in tale adunanza che il Ministero del *due* gennaio si era gettato in un abisso a corta perdizione; — che per inaugurare la vera libertà esso doveva prima far votare una buona legge elettorale; eppoi esplorare, di nuovo, ed in un modo veramente imparziale e liberale, i desiderii della nazione con nuove elezioni generali. Solo per tal modo avrebbe potuto stabilirsi sopra un terreno veramente stabile, e creare posizioni nette per tutti i partiti — e fondare un nuovo governo conforme ai desiderii della vera maggioranza della nazione, adottando in modo stabile e definitivo quel sistema che avrebbe stato proposto, svolto e sostenuto nei programmi di quei candidati che la nazione avrebbe poi eletti a suoi deputati.

Ora tutto è incertezza: e dopo lunghe e serie agitazioni ed angoscie dannosissime all'industria ed al commercio, si dovrà pur ricominciare da capo.

Quindi in previsione dei seri e gravi eventi che possono da un momento all'altro accadere e svilupparsi, la sinistra ha proposto di costituire in tale adunanza una specie di *Direttorio* o *Triumvirato permanente*, composto dei signori Favre, Picard e Gambetta, coll'incarico di spiare e sorvegliare tutte le intenzioni ed i movimenti del Governo e consigliare a norma dei bisogni il partito liberale e repubblicano sul da farsi.

Questi signori intrattesero in conseguenza nella seduta di sabato sera il verme al guardasigilli sull'epoca stabilita per il plebiscito, sulla durata della relativa discussione preliminare, biasimando fortemente il ministero per la divorante ingerenza che esso avrebbe consigliato a tutti i suoi prefetti appositamente raccolti a Parigi. Ne è risultato un veleposo dibattimento fra la sinistra ed il ministero, il quale avrà per risultato di respingere questo novellamente verso la destra; che sola può approvare la *divorante attività* davvero raccomandata e confessata dal ministro degl'interni a tutti i suoi subalterni sindaci e prefetti.

La sinistra attende di conoscere meglio la futura formola del plebiscito, l'epoca dello stesso ed il proclama imperiale che dovrà precederlo per rivolgere anch'essa un *appello protesta* al popolo e consigliarlo a peggio andare all'astensione. Ah male arrivato plebiscito di quanti guai sei padre!!

Tu sfasci il Ministero, tu ne stacchi la maggior parte del centro sinistro, tu passando sopra il capo dei rappresentanti del popolo li umilii ed apri un abisso fra la sinistra ed il Ministero rispingendo questo nelle velenose spire dell'antica Arpadia. E chi guadagnerà in tutto questo trambusto? Non certo la dinastia; la quale pagherà forse un giorno il fio di questi suoi cesariani appelli al popolo: — ma intanto approfitterà forse allo strategico Rouher che lo suggerì ed inspirò; ed il quale coglierà forse l'occasione per rimettersi a galla.

Quanto alla Commissione del Senato, si annunzia aver essa completamente rifatto il *senatus-consulto*, redigendo una novella e completa costituzione composta di 47 articoli.

Essa sarebbe preceduta da un preambolo che richiama i principii fondamentali sanciti dalla grande rivoluzione dell'89. Si riterrebbero inoltre come già bene acquisiti i principii già approvati dai precedenti plebisciti, riguardo alla dinastia napoleonica, e non sarebbero riformati che tutti gli altri articoli riguardanti gli altri poteri dello Stato e tutte le materie accessorie.

Sembra che l'Imperatore sia soddisfattissimo della novella redazione, che senza revocare in dubbio la sua dinastia gli riserva il diritto assoluto di ricorrere a suo piacimento al popolo per qualunque riforma ulteriore della costituzione. Anche la maggioranza del Ministero, consultata in proposito, si sarebbe più o meno di buona voglia rassegnata e contentata, eccetto il sig. Buffet, che vedendo nell'assoluto diritto riservato al Sovrano di ricorrere a suo bell'agio direttamente al popolo, la vera negazione di tutte le concessioni finora accordate ai mandatari del popolo ha preferito abbandonare il suo portafogli, che farsi complice di una politica sì contraddittoria.

Oggi corrono voci di altre dimissioni da parte del Duro, e ministro dell'interno, ecc., ed aggiungesi che alle Tuileries stiasi bucinando un novello ministero Girardin, Magne, Laguerronière, Ollivier cogli altri elementi dell'attuale gabinetto, ma sembrano voci premature pel momento.

Nella Camera nuove interpellanze ed insistenza da parte del futuro direttorio della sinistra per serrare ai panni il Guardasigilli ed obbligarlo a dichiarare come saranno nominati per l'avvenire i sindaci ed a dare spiegazioni sul ritiro del sig. Buffet, che il sig. Jules Favre loda largamente per la leale franchezza con cui ha preso a tutelare i diritti della Camera; il sig. Ollivier sta muto riguardo ai sindaci, e risponde pel resto, che il ritiro del Ministro delle finanze non cambia in nulla le intenzioni ed i sentimenti del Gabinetto, il quale, lungi dal diventare il compiacente fautore del potere personale, come pretende il sig. Favre, si farà anzi a propugnare sempre più arditamente la causa liberale e costituzionale.

Mentre alla Camera e nelle alte regioni governative si sviluppano così gravi avvenimenti politici, crescono da ogni parte le inquietudini pel moltiplicarsi e generalizzarsi davvero degli scioperi di operai. Le migliaia di operai che lavorano nelle grandiose officine metalliche del sig. Gall alle Grenelle di Parigi si sono già dichiarati in isciopero da sabato scorso, ed altri scioperi si annunciano da diversi punti della Francia. Gli studenti di medicina sono essi pure per metà in ribellione, e pretendono improvvisare un'Università libera accanto agli ufficiali Insegnanti. Essi tennero a tal uopo già parecchie numerose riunioni.

L'Imperatore contrappone a tali tendenze e dimostrazioni, sempre nuove parate e riviste alle truppe d'ogni arma.

La sinistra ha fatto invitare i rappresentanti di tutti i giornali democratici dipartimentali, per deliberare seco loro il partito da seguirsi di fronte al plebiscito. Ma la *Marsigliese* l'ha già prevenuta e pregiudicata predicando l'*astensione*.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Atene annunzia che a Maratona i briganti catturarono il segretario di le-

gazione italiana in Grecia, e che ora ne chiedono un forte riscatto.

Il segretario della legazione italiana è il conte di Pattifigari.

La Banca nazionale fu autorizzata ad aprire una succursale a Treviso.

Le ferrovie in Sicilia in quest'anno prenderanno un grande sviluppo.

Fra poche settimane sarà aperto un lungo tronco che da Termini conduce a Lercara centro dell'isola, e fanno per la ricchezza delle sue solfatare. Termini è già unito con Palermo.

Nel prossimo ottobre verrà aperto un tronco ancora più considerevole, da Lentini a Leonforte città pure centrale. Lentini è già congiunto con ferrovia a Messina e Catania.

CRONACA DI FRANCIA.

Il conte Daru, il ministro degli esteri, è dunque irremovibile nelle sue dimissioni.

Il conte Daru era fautore d'una politica estera, attiva e minacciosa: alla Corte di Roma egli stava da più d'un mese mostrando una nota diplomatica che, quando fosse stata lanciata, avrebbe al Concilio fatto l'effetto che fa lo scoppio d'una bomba produce in una camera chiusa.

Il suo ritiro sarà pur il ritiro della nota: essa verrà gettata nel magazzeno della carta straccia e proprio in quel ripostiglio su cui è scritta l'indicazione: *Campioni diplomatici*.

Sabato scorso al Corpo legislativo ebbero luogo le spiegazioni del conte Daru sul suo ritiro.

Alcune severe parole del Favre produssero una risposta del Segris, di cui ci fu mandata per telegrafo alcuna frase.

Il Favre avea detto ai ministri che erano servitori fedeli del potere personale, il Segris rispose con una invettiva cicerroniana: « Signor Favre, voi potete essere un servitore fedele della Repubblica, siete però certo un crudel nemico della libertà »

Una notizia della massima importanza è quella che riflette il plebiscito ed il contegno della sinistra a questo riguardo.

La sinistra propone a tutti i liberali di votar *No*, qualunque siano i quesiti posti dal Governo.

E se il Governo ponesse questo quesito:

« Volete la repubblica con Jules Favre, Gambetta e Jules Simon trionfanti?

« Volete s'impicchi prima in effigie, poscia sul serio il redattore in capo del *Pays*, Paul de Cassagnac?

« Volete Ulric de Fonvielle al Corpo legislativo? »

Il partito dovrebbe rispondere *No*?

Un manifesto della sinistra spiegherà questo contegno.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 aprile.

La Camera è quasi deserta.

Il Presidente, stante l'avvicinarsi delle feste pasquali, dichiara esservi la necessità di prorogare la Camera per alcuni giorni.

Minervini e **Civinini** propongono la si proroghi fino al 26 corrente.

Sartoretti, Botta, Oliva sono di contrario parere, anzi credono che tale proroga farà una pessima impressione, stante la quantità del lavoro a cui la Camera deve dedicarsi.

Il Presidente però, considerando che per la mancanza di molti deputati non si possa discutere se si debba o non proseguire le sedute, annuncia una proroga a tutto il giorno 20 corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *aprile*.

Il ritiro di Daru è certo. Dicesi che avrà per conseguenza l'aggiornamento della trasmissione della nota francese a Roma, e che il Governo è deciso di adottare rispetto al Concilio una politica di aspettazione.

Liverpool, 13 *aprile*.

Il generale Camara ha disfatto Lopez ad Anquihana. Lopez rifiutò di arrendersi e fu ucciso durante la battaglia. L'esercito venne fatto prigioniero.

Londra, 13 *aprile*.

La Camera è aggiornata al 25.

Atene, 13 *aprile*.

Dopo un conflitto che ebbe luogo presso Maratona fra gendarmi e briganti, i segretari delle legazioni d'Inghilterra e d'Italia furono catturati con tre viaggiatori inglesi e due donne. I briganti domandano una forte somma pel loro riscatto.

Parigi, 13 *aprile* (*notte*).

Corpo Legislativo. — Ollivier domanda alla Camera d'aggiornarsi fino al giovedì che seguirà la votazione del plebiscito, dicendo che la maggior parte dei deputati desiderano di trovarsi fra le popolazioni durante quella votazione; soggiunge che il Governo poteva prorogare la Camera, ma che non volle farlo per deferenza verso di essa.

Favre dice che l'aggiornamento sarebbe un'abdicazione della Camera. Muove alcune accuse contro il ministero.

Ollivier difende la politica del Gabinetto. Constata la trasformazione liberale compiuta in tre mesi e dice che i ministri sono i servitori fedeli della libertà coll'impero (*Applausi*).

Favre insiste domandando il ritiro di Daru.

La proposta d'aggiornamento venne adottata con 150 voti contro 83.

Ferry interpella sul complotto.

Ollivier risponde che la giustizia continua l'opera sua.

L'incidente non ha seguito.

VARIETA'

AURORA BOREALE

Dall'egregio prof. Denza riceviamo la seguente:

Preg.mo signor Direttore,

Nel giorno 5 corrente l'apparato di declinazione magnetica offrì in questo Osservatorio delle perturbazioni al tutto insolite ed assai più intense di quelle che sogliono per ordinario avvenire all'avvicinarsi delle forti burrasche. Queste agitazioni mi fecero perciò sospettare di qualche brillante aurora polare da noi non molto discosta; ma nulla io potei constatare sul nostro orizzonte, perchè nella sera del 5 il cielo persistette sempre coperto ed oscuro. Però le notizie che in seguito mi sono pervenute, hanno interamente confermato il mio sospetto; conciossiachè da esse rilevo che una splendidissima ed estesa aurora polare apparve nella sera suddetta nella Svezia a Stoccolma, nella Russia a Pietroburgo e Riga, nell'Inghilterra a Londra, in Francia a Colmar, Parigi, ecc., nella Germania a Lipsia; e le relazioni ricevute aggiungono ad assicurarmi che la meteora si estese fino alle nostre latitudini.

Diffatti da miei egregi corrispondenti di Piacenza e di Lodi mi vengono spedite due accurate relazioni delle diverse fasi del fenomeno apparso in queste due stazioni; e credo importante pel nostro paese il riassumerne qui brevemente le principali.

L'apparizione incominciò intorno alle 8 ore pomerid. (tempo medio locale). La luce aurorale era in ambedue le stazioni di un vivo color rosso-sanguigno, ed a Piacenza si estendeva sino a circa 30 gradi all'Ovest, e 15 gradi all'Est, e la sua altezza maggiore non era meno di 30 gradi. In questa stazione furono viste due colonne o sprazzi di luce innalzarsi sull'orizzonte, uno tra Perseo e Cassiopea, l'altro alquanto più all'Ovest. A Lodi invece tre raggi o fasci di luce rossastra si disposero verso il Nord a guisa di ventaglio; i due laterali, inclinati sull'orizzonte, erano simmetricamente collocati da una parte e dall'altra del fascio intermedio, il quale era pressochè verticale e posto nel meridiano magnetico.

La luce dell'aurora era intermittente, ed ora diveniva più intensa, ora più fioca; ed intorno alle 8 e tre quarti, quando le colonne luminose erano già scomparse, essa apparve di nuovo a Piacenza assai più viva, ed avanzavasi lentamente verso Ovest, occultando col suo splendore le stelle minori delle costellazioni di Cassiopea e di Perseo innanzi a cui passò successivamente. In questa stessa stazione fu visto uno dei consueti segmenti oscuri verso il lato più settentrionale della meteora. Alle ore 9 e 10 minuti tutto era finito.

Forti perturbazioni magnetiche si ebbero eziandio a Roma e Perugia nella nostra penisola, ed a Londra e Parigi all'estero, ed energiche correnti atmosferiche invasero tutte le linee telegrafiche francesi di *lunga portata*, e sopratutto quelle che comunicano con Monaco (Baviera), Firenze, Maralgia, Nizza, Tolosa, Bordeaux e Brest.

E, secondo le notizie graziosamente comunicatemi dalla Direzione compartimentale dei telegrafi di Torino, codeste correnti si avvertirono anche nelle nostre linee che mettono capo a Genova e Torino.

La descritta aurora non è già un fenomeno isolato; ma molte altre si avvicendarono nello scorso mese di marzo e nei primi giorni del corrente aprile, massime nelle regioni settentrionali del continente; e tra le altre, una bella luce aurorale fu vista a Parigi ed a Moncalieri la sera del 23 marzo in quella che forti temporali scoppiavano sulla riviera Ligure, la neve cadeva copiosa nell'Italia centrale; ed un impetuosissimo uragano infuriava nel Veneto.

Come per ordinario, codesti fenomeni vanno d'accordo coll'affluenza al tutto insolita delle macchie, che al presente ricuoprono d'ogni parte la superficie del sole. Nel 24 marzo non contai meno di 140 di siffatte macchie: 120 ne vidi nei giorni 23 e 27, e 105 nel 2 corrente. E stamane nella fotosfera solare ferveva un'intensissimo lavorio, ed in mezzo a numerosissime facule si potevano contare 160 aquarci, tra grandi e piccoli, raccolti per la maggior parte in quattro estesissimi gruppi.

Fa d'uopo per altro notare che la piccolezza di molte macchie e la loro grande vicinanza impediscono di poterle contare con esattezza; epperò i numeri citati si debbono tutti riguardare siccome inferiori al vero.

Tra i gruppi di macchie che ora si osservano sul disco solare merita speciale attenzione quello che trovasi al nord-est del medesimo, il quale nella sua parte più densa eguaglia in ampiezza circa il quattordicesimo del diametro del sole. Tra le innumerevoli macchie che esso contiene se ne noverano cinque maggiori con molteplici nuclei, il cui aspetto cangia quasi ad ogni istante.

Tra i gruppi poi dei giorni passati fu al tutto notevole quello che trovavasi presso l'orlo occidentale nei primi giorni di aprile; esso era così ampio che nel primo di di questo stesso mese si poteva fissare ad occhio nudo fu sul tramonto dell'astro, anche senza l'aiuto di vetri anneriti.

Le violenti bufere, la copiosa neve caduta, i repentini abbassamenti di temperatura, e tutti gli altri sconvolgimenti atmosferici avvenuti sopratutto dopo l'equinozio, probabilmente non sono stati che una conseguenza degli altri mirabili e più colossali sconcerti che senza posa si avvicendano nel maggior astro del nostro sistema.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 5 aprile 1870.

Dev. servo P. F. DENZA.

P.S. (10 aprile), mi giunge ora la notizia che l'aurora è stata vista anche a Volpeglino presso Tortona, presso a poco colle stesse circostanze.

FATTI DIVERSI

Concorso drammatico. — La Società filodrammatica di beneficenza e d'incoraggiamento agli autori in Brescia, ha aperto il concorso ad un premio di lire 1000 per quella commedia, dramma o tragedia originale italiano, non peranco premiata, pubblicata o rappresentata, che ne sarà trovata meritevole.

Il concorso si chiude col giorno 30 novembre 1870; e i manoscritti dovranno essere inviati al direttore della Società stessa, sig. Enrico Novi, contrassegnati da una epigrafe e colla solita scheda suggellata.

Una Commissione presieduta dal sig. Gabriele Rosa, aggiudicherà il premio entro il gennaio 1871. Ove nessuna delle produzioni presentate al concorso rispondesse rigorosamente alle esigenze dell'arte, il premio non verrà conferito.

Gli autori conserveranno la proprietà letteraria dei loro lavori, ma la Società potrà far rappresentare le produzioni dei concorrenti, senza accordar loro alcun compenso.

Nuova compagnia della Sadowsky. — Pubblichiamo l'elenco definitivo della nuova compagnia drammatica, formata per conto della Sadowsky dall'artista Cesare Rossi.

Questa compagnia ha per contratto la durata di tre anni, cioè dalla quaresima 1871 sino a quella del 1873.

Attrici — Enrichetta Zerri-Grassi — Annetta Campi — Emilia Ascani — Ernesta Ascani — Adele Corsi — Adelgisa Meschini — Enrichetta d'Ippolito — Gemma Antuzzi.

Attori — Giovanni Ceresa — Cesare Rossi — Eugenio d'Ippolito — Giustino Pesaro — Claudio Leigheb — Giovanni Bettini — Alessandro Meschini — Giulio Rasi — Vespasiano Grassi — Antonio Antuzzi — Ugo Leigheb — Luigi Zerri — Arnaldo Tombari — Ernesto Cavalieri — Carlo Rovelli — Adolfo Meschini.

CUNIBO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 11 *aprile*. — *Frumento*. — Mercato invariato con prezzi deboli, però senza ribasso.

Si è notata in vendita:

4000 ett. Burgos, 125|130, lire 28.50 e 28.
800 — Berdianska, 132|128, lire 25.50.
840 — Idem, 130|126, lire 32.
300 — Salonicco, 124|118, lire 27.
1400 — Rodosto duro, 128|124, lire 30.50.
1250 — Volo duro, 128|124, lire 33.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Nell'interno della Francia continua la stessa scarsità di merce con colti poco attivi. I corsi del frumento restano piuttosto ferali che in aumento.

La piazza di Londra è stata poco animata, il frumento indigeno poco abbondante, in vendita, si è mantenuto ai prezzi della scorsa settimana. I grani di altre provenienze furono esitati con la concessione di 1 sc. per quarter.

Napoli, 11 *aprile*. — Grani nuovi teneri malaticci dalla piana di Puglia, consegna a Barletta, contante per ettol. L. 17 37
Idem . . futuri . . . » 18 36
Avena nuova di Barletta, unica qualità, prezzo nominale, futuri per ett. » 7 80
Idem Taranto » » » 7 27

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(Nostra corrispondenza).

13 *aprile*. — Il mercato fu molto animato. Piuttosto ricercato il frumento con qualche centesimo di rialzo. Pure molto ricercati furono i vitelli specialmente quelli di prima qualità, sui quali tre rischiarono del peso medio di miriagr. 2.50 e furono pagati lire 9 il miria.

Ecco dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

75 ett. Frumento 1ª q. da L. 18 88 a 19 83
60 » Id. 2ª id. da » 17 75 a 18 25
25 Meliga 1.a q. da » 9 90 a 10 45
l'ettolitro.

70 quint. Fieno da L. 7 20 a 8 30 il quintale.
80 Vitelli da L. 7 75 a 8 50 il miriagr.
82 Idem da » 6 50 a 7 — id.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

13 *aprile*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animatissimo, le granaglie subirono un lieve rialzo; il bestiame con tendenza al ribasso e gli altri prezzi invariati.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 39	a	19 08
Segala	id.	da » 18 88	a	18 91
Avena	id.	da » 8 46	a	8 24
Riso	id.	da » 22 19	a	19 51
Meliga	id.	da » 9 76	a	8 87
15 Buoi	da L. 380	a	300	cadauno.
15 Idem	da » 280	a	240	id.
30 Vitelli	da » 90	a	42	id.
31 Idem	da » 90	a	42	id.
50 Maggie	da » 220	a	70	cadauna.
25 Maiali	da » 36	a	21	cadauno.
Fieno	al quint.	da L. 7 —	a	6 50
Paglia	id.	da » 4 —	a	3 50

Milano, 12 *aprile*. — Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro**, stati notificati durante le ore del mercato del giorno 12 corr.

Chilogrammi	68 700 a L.	2 65	ogni chil.
»	118 000 a »	2 60	id.
»	762 800 a »	2 55	id.
»	168 300 a »	2 54	id.
»	302 600 a »	2 52	id.
»	630 200 a »	2 50	id.
»	52 400 a »	2 48	id.
»	352 160 a »	2 47	id.
»	44 200 a »	2 46	id.
»	164 500 a »	2 44	id.
»	61 200 a »	2 42	id.
»	60 300 a »	2 40	id.

Adequato dei suddetti prezzi L. 2 50 1|4.

Borsa di Genova. — 13 aprile 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 30 a 57 2[illegible],

Per fine mese si contrattò da lire 57 87 a 57 32.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 70 per contanti, e 83 95 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 1246 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 482 per liquidi.

Francia, breve lettera 103 10, denaro 104 95.

Londra a vista lettera 25 92, denaro 25 96.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 59 a 20 60 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 13 aprile 1870.

La Rendita esordì questa mattina debolissima a 57 25 fine corr., ed andò fino a 57 17 1|2. In Borsa giunti i corsi d'apertura di Parigi in qualche miglioramento, si chiuse da 57 25 a 57 27 1|2 fine corrente, e 57 60 fine maggio.

Il Prestito 1866 si pagava 83 90 p. fine corrente.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 282 e le relative Obbligazioni a 174 50.

I Boni si trovavano a 429 per contanti e 429 50 p. fine mese.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 77 40, 50.

Le azioni Tabacchi si pagarono 682 L. corr. e le relative obbligazioni a 462 e 470.

I 20 fr. da 20 59 a 20 61 pronti e 20 63 fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 15 a 103 10 a vista.

Il Londra si pagò da 25 83 a 25 85 tre mesi a 5 0|0.

Il Francoforte a 214 3|4 a tre mesi a 3 0|0.

Il Vienna a 205 7|8 a tre mesi a 5 0|0.

Parigi, 13 *aprile*.

(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0|0 — 73 65
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese — 58 40

Valori diversi.

Ferrovie Lombardo-Venete — 138 —
Obbligazioni idem — 249 75
Ferrovie Romane — 49 50
Obbligazioni idem — 127 50
Ferrovie Vittorio Eman. (1863) — 151 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali — 170 50
Cambio sull'Italia — 3 1|8
Credito Mobiliare Francese — 270 —
Obbligazioni Regia Tabacchi — 452 —
Azioni idem — 465 —

Vienna, 13 *aprile*.

Cambio su Londra — 123 60

Londra, 13 *aprile*.

Consolidati Inglesi — 94 1|4

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 aprile 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 57 40 25 45 40 (57 47 1|2) 57 42 1|2 30 45 30 (57 40).

Corso legale 57 37 1|2.

Prestito Nazionale 1866 5 0|0. C. del m. in c. G. 83 80 90.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 78 05 15 20 25 05 40 in liq. 78 40 10 50 55 60 85 35 pel 10 aprile. 79 pel 31 maggio.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 452 452 453.

Credito mobiliare italiano. C. del — in c. 493.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 168 25 25 25 167 75 75 85.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 497 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in con. 338 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 60 a 20 63.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S.M.	—	—	—	—
Lione	102 90	103 —	102 45	102 55
Londra	—	—	25 80	25 85
Parigi	—	—	—	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0|0.

BORSA DI TORINO

del 14 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

LIONE, 11 *aprile*. — Gli affari in sete limitatissimi; prezzi piuttosto fiacchi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 18 balle Francia ed Italia; 6 di sete asiatiche.

Trame: 11 balle Francia ed Italia; 12 di sete asiatiche.

Greggie: 93 balle Francia ed Italia; 12 asiatiche.

Pesate: 4 balle Francia ed Italia, e 19 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7,626.

NUOVA YORK, 10 *aprile*. — Cotone Middling Upland cent. 28 1|2
Oro, 113 3|4. (Sole).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze. Il 29 aprile corrente alle 12 meridiane presso la detta Direzione e simultaneamente presso la R. Prefettura d'Ancona: appalto dei lavori d'escavazione nel porto d'Ancona per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 290,000.

Intendenza militare della divisione di Firenze. — Firenze, il 27 corrente alle 10 antimeridiane nell'ufficio suddetto, via del Pilastri: appalto per l'accollo del servizio del casermaggio militare per le divisioni di Genova.

Intendenza militare della divisione di Milano. — Milano, il 23 andante all'una pomeridiana negli uffici dell'Intendenza: appalto per la provvista di 9,000 quintali di grano nostrale per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Borsa di Firenze del 13 aprile 1870.

Rendita lettera	— 57 35
» denaro	— 57 32
Oro lettera	— 20 61
Londra lettera a tre mesi	— 25 85
Francia lettera	— 103 15
Obbligazioni Tabacchi	— 469 —
Prestito Nazionale	84 60, 83 95
Azioni Tabacchi	— 683 —
Banca Naz. del Regno d'Italia	2330
Azioni della Società ferr. Meridionali	282 50

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenta: *Un brindisi.*

Scribe (ore 8) — La famiglia Grégoire rappresenterà: — Opera: *Le petit Faust.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *La contessa d'Amalfi.* — Ballo: *La montanara scozzese.*

Al Caffè Firenze alle ore 7 gran concerto vocale ed istrumentale; la signora Rieschi ed il sig. maestro Bertuzzi eseguiranno negli intermezzi per tutta la settimana lo **Stabat** a quattro mani; alle 10 concerto di **voci armoniche** dei distinti Dell'Oro. 1511

INCANTO

mobili da caffè ed **alloggio**

Lunedì, 18 corrente e successivi, alle ore solite sulla piazza S. Martino in questa città, nei locali del caffè della stazione ferroviaria di Porta Susa, si esporranno in vendita tutti gli effetti mobili e fondi del caffè medesimo, compresi una grande tettoia in zinco, tavolini, sedie ed altri oggetti da giardino per pronti contanti.

1496 Chiantore *perito giur.*

SEME BACHI

confezionato nelle Montagne della

SARDEGNA

Corso Palestro, 3, dirigersi ivi al portinaio. 1458

Deposito Cartoni originali annuali del Giappone, vidimati dal Consolato francese di Yokohama, presso **Michel'Angelo Allonti**, Droghiere, via Nizza, N. 19, Torino. 1459

Da vendere

Il negozio, mobili e merci caduti nel fallimento della vedova Stretti e figli.

Dirigersi al procuratore capo sig. **Giuseppe Cernusco,** via San Maurizio, N. 2, piano 3. 1505

Cercasi L. 3000 a mutuo

Dando buona ipoteca, interesse l'otto per cento.

Dirigersi al signor Galvagno, piazza Castello, N. 17. 1538

Incanto volontario

Martedì 18 aprile e successivi, alle ore solite e nel palazzo già occupato dalla signora duchessa di Baufi emont, via La Marmora, N. 7, in prossimità di piazza Bodoni; si procederà alla vendita per incanto di tutti gli oggetti arredanti il detto palazzo, non che di una grandissima serra in legno e cristalli della luga di metri cinquanta con relativa scala e chiocciola in ottimo stato, e contanti.

1547 Giovanni Mondino.

1536

DA VENDERE

in territorio di **OZZANO**

(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

Da vendere 1316

Piccola Villa, presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi dal notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 40.

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI

del

Dr CHURCHILL

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha miglior cera, digerisce bene, sente rientrargli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla firma del *Dr Churchill* e avente il marchio della farmacia SWANN, 19, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. 4.

PASTIGLIE PETTORALI

del Dr CHURCHILL

Calmano all'istante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Sciroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie Taricco e primarie d'Italia. 23

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse canina*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. E sopratutto contro la tisi e la consunzione ch'essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca e lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire Quattro la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia.

VENDITA

VOLONTARIA

di un grandioso tenimento

Alle ore 10 antimeridiane del 16 maggio prossimo il notaio collegiato Giovanni Battista Ristis, procederà nel suo studio in via Bertola, N. 40 alla vendita ai pubblici incanti, pel prezzo di L. 210 mila, di un vasto podere, situato nelle migliori posizioni del territorio di Crescentino, dotato di amplissimi fabbricati civile e rustici, di recente costruzione, di ettari 109 circa, pari a giornate 295, tra prati, campi e risaie, il tutto irrigato senza pagamento di diritti d'acquaggio, in parte con acque proprie, pel resto con acque comunali, affittato per L. 14,700 compresi gli appendizii ed escluse tutte le piante d'alto fusto in N. 9,000 circa.

Le condizioni relative sono visibili a Crescentino presso il not. *Faldella* ed in Torino presso il not. *Ristis*, al quale si può anche rivolgersi per private trattative. 1446

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire lo *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e la malattia nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 6.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^ie^, 3, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrarati, Coraglia.

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Sull'instanza del Luigi Bertini fu Antonio residente nella città d'Ivrea, il pretore del mandamento con decreto 11 aprile 1870, nominò in surrogazione del defunto causidico Angelo Gedda a curatore della eredità giacente della Giuseppa Bronzini vedova di Lorenzo Stuardi, il sig. causidico capo Maurizio Mangiardi.

Il cancelliere della pretura d'Ivrea

1521 Not. Antonio Leone.

1525 NOTIFICANZA

Con atto d'oggi del sottoscritto usciere, ad instanza del sig. Enrico Carletti, proprietario, residente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del sig. causidico cav. Veyra, via Bottero, N. 25, venne citato in via di reiterazione il sig. Paolo Sani, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire unitamente alli signori Cajrola Giovanni e cav. Allasia Bernardino avanti il tribunale di commercio di questa città nel termine di giorni dieci per essere solidariamente condannati al pagamento di lire 3162 60, importo merci ad esti provviste dallo instante Carletti, e con diffidamento allo stesso Sani, che non comparendo sarà tuttavia la causa proseguita in sua contumacia.

Torino, 9 aprile 1870.

Cons. Carlo Vivalda usc.

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 80	
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60	
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25	
Id. GILETS	» 5 » 15	
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.		

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere.

REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il tutto a modico prezzo. 1397

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 706

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 3 pomeridiane,
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da Venezia.
» da **Brindisi** ogni martedì all'un'ora antimeridiana.
RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica a 3 ore dopo l'arrivo della Valigia delle Indie.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da Alessandria.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da Brindisi.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone, l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI ed ALESSANDRIA D'EGITTO alle rispettive Agenzie della Società. 3849

PRESSO

DEGIOVANNI G^PE^ Via Finanze, N. 1, TORINO

vicino a Via Nuova

IL PICCOLO ARCHITETTO

Nuovi fogli di costruzioni per ragazzi; ognuno può da sè costruire Case, Palazzi, Fortezze, Vetture con capre, Molini, Teatri, Giostre, Caffè, Battelli a vapore, Case Arabe, Chalets, ecc.

Fogli mezzanici. Il Velocipede, L'Arrotino, Scimia battente il tamburro, Il Campanaro, Il Mago, I Ciabattini, ecc.; cent. **40** caduno; chi ne acquista sei ne avrà uno *gratis*, al spediscono franchi di posta contro Vaglia-Postale.

Assortimento in fogli di *decalcomania*. Teatrini completi con Marionette che agiscono senza fili e senza apparecchi meccanici, L. 12.

Ultima novità. Violini e Chitarre che suonano da per sè.

Specialità in articoli di Bigiotteria delle migliori fabbriche nazionali, come pure di Parigi e Berlino. Catene, Orecchini in perle vere di Venezia, Medaglioni in tutti generi, da L. 0, 50 a L. 20 caduno. Spille per scialli, Broches ecc., a prezzi di fabbrica, tanto all'ingrosso come al dettaglio.

Portafogli, Portabiglietti, Trastulli, Profumerie, Album, oggetti di cancelleria, Libri istruttivi, Rasoi inglesi garantiti, ecc. ecc. 66

Essenza depurativa concentrata al Iodure di Potassio

DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

LINIMENTO PER LE RAGADI O SETOLE

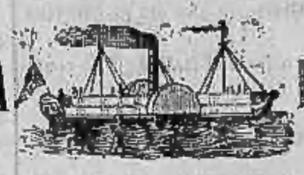
DEI CAPEZZOLI DELLE MAMMELLE

Preparazione del Chimico Farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia. Dietro le numerose esperienze dei più illustri medici della città e provincia nostra, fu già trovato superiore in efficacia ed in prontezza d'azione a qualunque altro farmaco fino ad ora usato per la cura della suddetta affezione; ed essendo perfettamente innocuo, le lattanti possono anche durante la medicatura, attaccare ai capezzoli i loro bambini. Prezzo d'ogni flacone L. **1 50.**

Depositari in Italia: *Milano*, A. Manzoni e Comp., via della Sala, N. 10; *Firenze*, farmacia della Legazione Britannica, farmacia Reale Italiana e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 77; *Livorno*, farmacia Crocchi; *Torino*, Rigoia, via Cernaia; *Genova*, Mojon; *Cagliari*, Daga Filippo; *Napoli*, Leonardo e Romano, ed in tutte le farmacie del globo. 28d

---

SOCIETÀ RUBATTINO



Linea **GENOVA-BOMBAY** Via Suez

L'amministrazione previene il commercio che il

PIROSCAFO AD ELICE ITALIANO

EGITTO

Della portata di Tonnellate 2000 - Comandato dal Capitano MONTANO

Partirà il 20 Aprile corrente

a ore 8 pomeridiane *direttamente* per **BOMBAY** (via del Canale) toccando **Livorno, Napoli, Messina, Port-Said, Ismailia, Suez e Aden.**

L'amministrazione s'incarica di merci (con trasbordo in BOMBAY) per **Colombo, Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Rangoon, Kurrachee e Scali del Golfo Persico.**

Dirigersi per imbarco ed informazioni agli Uffici dell'Amministrazione.

1429

SOCIETÀ BACOLOGICA ITALIANA

Avviso agli Allevatori di Bachi

La Società Bacologica Italiana, nello intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò testè un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il sig. H. MOOSER di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove allora non si ebbe traccia della malattia del flugello per confezionarvi 20,000 oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società accreditata adottò le più rassicuranti precauzioni, è intieramente destinato ai Bachicultori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogni, si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche Nazionali Italiana e Toscana, presso i quali è aperta una sottoscrizione, che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20,000 oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima il sottoscrittore paga L. 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo di ogni oncia non supererà le L. 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei flugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 marzo 1870.

Il Comitato della Società

RICASOLI BETTINO
GRATTONI SEVERINO } Deputati al Parlamento
GIACOMELLI GIUSEPPE

1424

TELERIA - MANTILERIA

A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA

Brusa Gius. e Bolognino Gio.

Via Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti

e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di TELERIE e MANTILERIE nazionali ed estere; MAGLIE in lana e in cotone; MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI di Cremona, ed altri articoli di filo e cotone di varie specie. 614

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, flussioni, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbri, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soddezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 3,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

VENDITA DI CARTONI SEME BACHI

Annuali del Giappone, presso **Olivetti e Nizza** Chimici-droghieri, via S. Maurizio, num. 2, Torino. — La ditta suddetta avendo un Corrispondente stabilito da molti anni in Yokohama, è in grado di dare della Semente d'ottima qualità e di soddisfacente riuscita. 12a

---

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del **VERCELLO** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale 40

Torino, Tip. G. Favale e Comp.